

# Il "cruccio" di De Sanctis

**ELISABETTA DI DIO RUSSO**

"Non ho mai scritto per Celentano" (edito da No Reply, 271 pp., 14,00 euro) è il curioso titolo del primo libro scritto da Antonello De Sanctis, autore di canzoni tra i più prolifici della storia della musica pop, firma autorevole di successi canori di molti artisti italiani. Il libro è un'autobiografia narrata con uno stile gradevolissimo e brillante. L'abile penna del paroliere trascina il lettore nell'esclusivo mondo della musica leggera tra artisti, musicisti e personaggi che hanno caratterizzato le varie epoche in cui si snoda il racconto che bene si intreccia con la vita personale ed artistica dell'autore. Tra l'emozione della rilettura di alcuni testi di canzoni scritti da De Sanctis anche la sensazione di rivivere o ricordare alcuni episodi significativi e dimenticati che fanno parte della storia d'Italia. La scrittura così descrittiva e nostalgica di De Sanctis quando racconta la sua infanzia passata in campagna con i nonni, ricorda la delicatezza di alcuni celebri racconti di Hesse ma diventa sensibilmente più graffiante appena tocca le epoche successive. Il libro è avvincente, ricco di aned-

doti insoliti che si allacciano con la storia del costume italiano ed il mondo dello spettacolo. De Sanctis ha iniziato l'attività di paroliere negli anni '70. Nel '71 si fa notare con una canzone scritta per Mia Martini "Padre davvero", un brano dal testo "urlato", non convenzionale per quei tempi che metteva in evidenza il difficile rapporto tra padre e figli non sempre idilliaco, facendo così vacillare il ruolo della figura paterna, fino ad allora inviolabile. La scelta artistica di De Sanctis si è successivamente indirizzata verso la musica popolare attraverso la collaborazione con molti big del pop italiano tra cui i Cugini di campagna e i Collage. Negli anni '80 non condividendo il mondo dello show business decide di dedicarsi al sociale svolgendo l'attività di educatore in un carcere minorile. Solo negli anni '90 si riavvicina alla musica collaborando con Mietta, Paolo Meneguzzi e Nek per cui scrive i principali successi, "Inquietudine" e "Laura non c'è". Una vita intensa, una carriera scintillante quella di De Sanctis con un unico cruccio: non aver mai scritto per Celentano.